

CARNEVALE 2005: *“Poco spazio per le idee”*

Per il Carnevale 2005 il Rione Cervetto propone una forma allegorica inedita per Vercelli, ma di sicuro effetto e già utilizzata ed apprezzata nel contesto di molti carnevali italiani: i mascheroni in cartapesta.

Figure alte più di tre metri, indossate da alcuni degli sfilanti cervettiani, i mascheroni rappresentano un modo diverso di fare carvè e di esprimere significati ed idee.

Ed il significato dei soggetti proposti ha a che fare proprio con la ragione per cui il Cervetto, Rione pluriscudettato del Carnevale di Vercelli, ha deciso per quest'anno di non sfilare con il mastodontico carro che gli appassionati di Carnevale, di anno in anno, attendono di vedere.



La “mascherata di gruppo”, così si definisce un gruppo di mascheroni, si è voluta intitolare “Poco spazio per le idee...”, e i mascheroni raffigurano personaggi ideali che stringono le braccia al corpo, troppo stretti nello spazio che li accoglie.... e questo è il problema che affligge oggi il Cervetto e lo costringe a dedicarsi, insieme alle consuete attività, anche alla propria riorganizzazione logistica, individuando nuovi spazi in cui immagazzinare le attrezzature che negli anni sono state acquistate per fare fronte alle sempre più numerose attività rionali, prima tra tutte la Sagra dell’Agnolotto, e al contempo pianificando lo spostamento della propria sede.

I mascheroni del Cervetto sono dunque stretti l'uno contro l'altro, schiacciati quasi, in un capannone troppo stretto per accogliere temporaneamente le attrezzature e al contempo costruire un carro..... ma il messaggio del Cervetto, richiede anche questa volta una interpretazione che va oltre il significato letterale... i buffi personaggi in cartapesta sono da immaginare come idee, progetti, le idee ed i progetti del Cervetto, talvolta anche bizzarri, ma sempre simpatici, positivi, sempre con l'obiettivo di costruire, di far bene od aiutare, magari con poco, ma aiutare. E la cosa triste, che imbroncia il viso dei colorati mascheroni, è che a stare strette sono queste idee.... non il ferro, le impalcature, le cucine e le lamiere, ma le idee, che sono strette ed oppresse dal tempo, sempre poco per i volontari e che dovendosi occupare dei problemi tecnici e della burocrazia non basta mai per fare cose nuove; oppresse dalle risorse, spesso modeste, dalla futilità delle mode e dei modelli che la società propina, lasciando dimenticare spesso che il valore è nelle cose semplici, nel condividere momenti e speranze costruendo un carro o ballando in una sera di festa, nel vedere un bimbo che sorride lanciandoti i coriandoli e una città che danza sulle note del carvè, scacciando per un minuto gli spettri della quotidianità.

Christian e i Cervettiani